

---

---

## ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

### Il Rettor Maggiore.

7 ottobre 1954. - *Festa del SS. Rosario.*

*Figliuoli in G. C. carissimi,*

1. - CONVEGNO PRO « ORATORI FESTIVI ». — Abbiamo concluso a Roma i Convegni dei Direttori e incaricati d'Oratori Festivi d'Italia e mi pare opportuno dare a tutti una succinta relazione di essi, data l'importanza delle trattazioni e la serietà con cui si svolsero.

A causa del numero degli invitati, si dovette suddividere in tre sedi: a Torino, a Bologna e a Roma, per dare maggior comodità di alloggio e di discussione, nei tre giorni di cui si poteva disporre. Ma all'atto pratico si constatò che in tal modo l'intesa e la familiarità furono complete e di piena soddisfazione comune. Fummo 90 a Torino, 110 a Bologna, 140 a Roma; e la presenza di almeno tre Capitolari, degli Ispettori della zona e di parecchi Parroci intervenuti spontaneamente, rese più solenne ogni adunata e ricca di esperienze salesiane molteplici.

A Torino fu fatta l'apertura dei convegni nella Basilica di Maria Ausiliatrice il 15 settembre, alla presenza di tutti i Confratelli della Casa Capitolare e dell'Oratorio di Valdocco, nonché dei giovani artigiani; a Bologna lavorammo sotto l'alto patronato della B. Vergine di S. Luca, che domina dal colle la sua città e alla quale è intitolato il nostro Istituto; a Roma

il 30 settembre il convegno ebbe il suo coronamento con la visita al Santo Padre a Castelgandolfo e con una funzione mariana in S. Maria Maggiore, nella Cappella Paolina, centro dell'Anno Mariano.

A Torino fummo onorati dalla visita di S. Em. il Card. Maurilio Fossati, nostro Arcivescovo, e a Roma da quella di S. Em. il Card. Aloisi Masella, nostro venerato Protettore. Ambedue incoraggiarono e benedissero i nostri lavori, attestandone l'attualità e la necessità urgente per il bene della società e la salvezza di tanta gioventù.

Vi farà piacere conoscere i temi trattati in ciascuna sede, da relatori sempre diversi e con lunghe discussioni interessanti, pratiche, cordiali.

- 1) - L'attualità dell'Oratorio e il modo di valorizzarlo. - Come attirare i giovani. - Scuola e doposcuola.
- 2) - Rapporti tra l'Ispettore, Direttore della Casa, Parroco e Direttore dell'Oratorio Festivo.
- 3) - Il personale salesiano. - Formazione dei Catechisti. - Personale esterno.
- 4) - Istruzione catechistica.
- 5) - Formazione cristiana: Compagnie religiose. - Azione cattolica. - Gruppi e circoli vari.
- 6) - Attività ricreative: Filodrammatica, cinema, giuochi, radio, televisione.
- 7) - Colonie estive al mare e ai monti. - Esploratori cattolici.
- 8) - Cooperatori. - Padri di Famiglia. - Ex allievi. - Patronesse. - Mezzi finanziari. - Lotterie. - Sussidi.

Delle relazioni e di tutta la trattazione prepareremo un ampio resoconto e lo pubblicheremo negli *Atti del Capitolo*, affinchè serva di incoraggiamento a tutti gli addetti a qualche Oratorio e di scuola a tutti i Salesiani.

Forse molti Confratelli non valutano abbastanza l'ampiezza e le difficoltà del lavoro apostolico tra i giovani oratoriani. Ma si persuadano tutti che, come il nostro santo Fondatore fu chiamato dal Signore a trasformare i ragazzi scapestrati

in docili agnelli e come i due terzi della sua fama iniziale si dovette agli Oratori aperti in Torino, così le nostre benemerenze sociali hanno tuttora la loro base e la più vasta risonanza nelle città ove lavoriamo, prima di tutto per la cura che ci prendiamo dei ragazzi e giovani che sappiamo attirare ed educare cristianamente negli ambienti oratoriani. È un lavoro meno appariscente, affidato spesso allo spirito d'iniziativa e alle doti personali di Confratelli zelanti e sacrificati; ma l'influenza del loro lavoro penetra nelle famiglie ed è constatata dalle Autorità e dai benefattori, soprattutto perchè è generosa, caritatevole, gratuita e di ogni ora del giorno e spesso anche della notte. Appunto per questo il voto che in primissimo posto voglio rilevare tra i voti fatti in questi convegni è il seguente:

I Confratelli delle Case che hanno annesso l'Oratorio debbono concordemente sentire la responsabilità e l'impegno sacro di favorire, aiutare, collaborare con i pochi Confratelli direttamente incaricati di esso. Anzi dico di più: i migliori Oratori, i più fiorenti, quelli ove meglio si farà il Catechismo a tutte le sezioni e gruppi, quelli che avranno assistenti salesiani in maggior abbondanza e di miglior capacità, i più dotati di locali e di attrezzature didattiche, di mezzi economici per gare, colonie, premiazioni, ecc. debbono essere gli Oratori annessi agli Istituti nostri.

I Direttori tengano ben presenti gli art. 162 e 378 dei Regolamenti e sentano la responsabilità dell'andamento dell'Oratorio, vorrei dire con una certa preferenza, procurando che tutti i Confratelli lo considerino come la sezione privilegiata e prediletta della Casa, cui dedicare anche con sacrificio di tempo e di energie, attenzioni fraterne.

Tra le proposte che fiorirono dalle discussioni scelgo le seguenti:

a) si fomenti dovunque la « mentalità oratoriana » secondo il concetto di Don Bosco e delle nostre Costituzioni;

b) tutti i Salesiani, sacerdoti, chierici e coadiutori, considerino un onore e un dovere lavorare nell'Oratorio secondo le loro possibilità;

c) vi siano conferenze speciali sull'Oratorio in tutte le Case di formazione e specialmente nelle Compagnie degli Studentati;

d) se ne parli ai Cooperatori salesiani e si valorizzi il nostro lavoro oratoriano presso le Autorità civili ed ecclesiastiche;

e) si prepari un bel *Manuale di preghiere* comune e adatto a tutti i nostri Oratori;

f) vi sia un organo di collegamento di formazione e informazione per gli Oratori;

g) si pensi a raccogliere un florilegio di esperienze utili per le attività religiose, catechistiche, culturali, ricreative, a scopo di buona propaganda.

Cari Confratelli, mentre attendete il resoconto completo delle nostre riunioni, cominciate subito a rendere al nostro caro Padre l'omaggio di una fervida attività oratoriana, dalla quale speriamo come frutto pregiato molte belle vocazioni per i nostri noviziati e una fioritura di ferventi cristiani, sole e luce delle Parrocchie e della Chiesa.

2. - UN NOVELLO VESCOVO SALESIANO E UN AMMINISTRATORE APOSTOLICO. — In data 28 agosto la Santa Sede nominava Vescovo della sede titolare di Bubasti, Coadiutore *cum jure successionis* di S. E. Mons. Giuseppe Selva nella Prelatura di Registro de Araguaya (Brasile), il sacerdote Camillo Faresin, attualmente docente di teologia dogmatica nello studentato di San Paolo-Lapa in Brasile. Egli apparteneva all'Ispettorata S. Alfonso de' Liguori e aveva lavorato colà come docente di filosofia nello Studentato filosofico e come Direttore a Cuyabà.

Siamo lieti che le sue giovanili energie e l'ardente zelo missionario che lo spinse ad arruolarsi tra le file salesiane subito dopo aver completato il corso liceale nel Seminario di Vicenza, abbiano ora modo di esplicarsi nel campo dei suoi sogni, a fianco del Vescovo, Mons. Giuseppe Selva, tra i nostri cari Bororos, conquista e vanto dell'apostolato salesiano di cinquant'anni.

La S. Congregazione di Propaganda in data 3 agosto nominava Amministratore Apostolico della Diocesi di Vellore (India Sud) il M. R.do Davide Tanjore, salesiano. Anche a lui le congratulazioni, gli auguri e le preghiere cordiali di tutta la Famiglia Salesiana.

3. - ISTITUTO INTERNAZIONALE S. CUORE; STUDENTATO PEDAGOGICO E CATECHISTICO DELLE FIGLIE DI M. A. — Il 2 ottobre, festa dei Ss. Angeli, in un sobborgo di Torino-Lesna, presso S. Paolo, le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno inaugurato un ampio e bell'edificio che sarà la sede del loro Istituto Internazionale di Pedagogia, ove si formeranno con un corso biennale di studi pedagogici e teologici le migliori docenti dei loro Istituti. Mi tornò piacevole e onorevole insieme benedire i locali già pronti per l'inizio dei corsi e celebrare la prima Messa nella Cappella, per invocare da Dio le grazie più elette sulle Madri Superiori che hanno realizzato nel giro di due anni il progetto già caldeggiato dal venerato D. Pietro Ricaldone di s. m., sulle docenti e sulle allieve Suore, che verranno da ogni parte del mondo ad attingere con la cultura pedagogica e teologica lo spirito salesiano, nella vicinanza della Basilica di Maria Ausiliatrice, dei nostri Santi e delle Superiori che ne saranno gli angeli custodi.

Non sarà questo esempio uno sprone anche per noi e un invito ad intensificare le preghiere, affinchè la Madonna ci conceda la grazia sognata di creare una sede degna per il nostro Pontificio Ateneo Salesiano? Alcune speranze concrete si sono già profilate: procuriamo di meritarcene che le speranze si mutino in realtà e non tarderemo anche noi a fare ciò che il Capitolo Generale XVII ha espresso chiaramente essere il desiderio della Congregazione tutta.

4. - FESTEGGIAMENTI TORINESI A SAN DOMENICO SAVIO. — Nel prossimo novembre dal 13 al 21 abbiamo progettato di festeggiare solennemente il nostro novello Santo a Torino, con il concorso, speriamo, dei rappresentanti di tutti i nostri col-

legi ed oratori d'Italia, della gioventù cattolica del Piemonte e di notevoli rappresentanze estere. Avremo conferenze speciali, dettate da personalità insigni, alle Autorità e operatori, ai docenti, alle mamme, al clero, in preparazione al triduo solenne dettato da S. E. Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale e antico allievo della Casa Madre. Il 21 novembre lo stesso Em.mo Card. Arcivescovo di Torino terrà il solenne pontificale, farà il panegirico e presiederà alla processione trionfale con le preziose Reliquie del Santo.

Si sono annunciati numerosi pellegrinaggi di giovani, ex-allievi e operatori anche dall'Estero, che daranno risalto alla sfilata di gonfaloni di tutte le Nazioni ove lavorano i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice. Speriamo e preghiamo che il nostro Santo ci ottenga giornate di sole anche in novembre, affinchè più gioiose e memorabili riescano le feste e più abbondante l'afflusso dei devoti al nostro Santuario.

5. - VIAGGIO NELL'ORIENTE SALESIANO. — Dopo queste feste, ho pensato di continuare il mio giro per le Ispettorie Salesiane, dirigendomi verso Oriente. Con l'aiuto del Signore vorrei andare a salutare le principali Case dell'Ispettoria Orientale, dell'India, del Siam, della Cina e del Giappone; e se non sorgeranno ostacoli, anzichè tornare indietro, vorrei continuare toccando l'Australia e rimontando nell'emisfero Settentrionale per gli Stati Uniti.

Come vedete, il progetto è alquanto ardito; ma fidando nella protezione di Maria Ausiliatrice e dei nostri Santi, nonchè nelle vostre comuni preghiere, spero di realizzarlo con grande soddisfazione mia, di tutti i Confratelli, dei nostri allievi e Cooperatori. Sono persuaso che questo sia un filo d'oro che ci unirà maggiormente a Don Bosco e ai nostri grandi ideali di bene, suscitando vocazioni e confermando ovunque lo spirito di famiglia.

6. - CONSACRAZIONE DELL'8 DICEMBRE. — Da quanto vi ho annunciato potete dedurre che l'8 dicembre non sarò in

Italia, ma nell'Ispettorìa Orientale. E son certo che vi sarà egualmente caro che io mi unisca a voi tutti nell'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria, dalla Casa di Betlemme ove s'iniziò il poema della Redenzione. Anzi sarà ancor più simbolico che il nostro radiomessaggio celeste abbia come stazioni trasmettenti i tre punti della terra a noi più cari: Roma — Basilica di S. Maria Maggiore — con il Sommo Pontefice, dal cuore del mondo cattolico; la Capanna di Betlemme con il Rettor Maggiore e gli orfanelli della Casa salesiana; e Torino — Maria Ausiliatrice — con i Superiori e giovani di Valdocco. Ascolti la Vergine SS.ma la nostra preghiera e il suo Cuore immacolato si muova a compassione di noi tutti, ci salvi dai pericoli e ci doni la vera pace.

7. - STRENNA PER IL 1955. — È San Domenico Savio che ce la dà per il prossimo anno, accompagnandoci, durante i festeggiamenti che avranno luogo dappertutto, con la sua amabile protezione e con il suo mirabile esempio. Ecco come penso di presentarla:

*« San Domenico Savio addita ai nostri giovani la via della virtù; ricorda ai genitori e agli educatori la sapiente pedagogia di San Giovanni Bosco ».*

Abbiamo così argomento di parlare del nostro Santo ai nostri giovani, affinché lo prendano a modello della loro vita di studio, di lavoro, di formazione del carattere, di energia e di apostolato.

E i genitori e gli educatori si specchino nei due poveri operai di Mondonio, nei sacerdoti che furono i primi maestri del Santo, in San Giovanni Bosco, mirabile direttore di spirito.

Le pubblicazioni che comparvero ormai in tutte le lingue e che raccolsero o svilupparono gli episodi narrati da San Giovanni Bosco o da Don Lemoyne nelle *Memorie biografiche* possono darci materia copiosa da presentare a tutte le categorie di persone che approfittano della nostra Strenna. Per tutti gli educatori vorrei richiamare lo studio dell'Enciclica

magistrale sull'educazione di Pio XI « *Divini illius Magistri* » da cui possiamo attingere i principi fondamentali dell'educazione cristiana. Si tenga pure presente il lavoro diligentissimo del compianto Don Ricaldone, *Don Bosco Educatore*, che possiamo ben denominare il suo « canto del cigno » perchè ne corresse le ultime bozze sul letto di morte. Ed ora che il nostro Pontificio Ateneo ha cominciato la pubblicazione della Rivista *Orientamenti pedagogici*, credo doveroso raccomandarne la lettura e la diffusione delle idee, da parte dei Superiori e dei Direttori delle nostre pubblicazioni.

In questo nostro tempo in cui molti pretenderebbero educare la gioventù abbandonandola ai suoi ciechi istinti, o indirizzandola allo sviluppo fisico, intellettuale, professionale, per la vita presente, con una morale opportunistica, senza ideali superiori, è compito nostro di educatori cristiani sentire vivamente la missione educativa e trasfondere in tutti la nostra santa ansia di migliorare l'ambiente che ci circonda. I nostri Istituti e Oratori sono un campo sperimentale meraviglioso e le nostre Comunità, educate alla medesima scuola, se lavorano in piena armonia di mente e di cuore, se non trascurano nessuno dei mezzi sapienti che le nostre Regole e le tradizioni ci presentano, se si prefiggono di arrivare a rendere migliori i giovani, più religiosi, più forti contro le tentazioni, più energici nell'adempimento del dovere, più generosi con il prossimo e rispettosi dell'autorità, oh! come possono concorrere a dare alla società degli uomini di carattere, cristiani convinti e guide sicure delle masse spesso inconscie e traviate dai malvagi.

Questo aspetta da noi la Chiesa e la Società. A questo programma santo dobbiamo portare gli allievi e indirizzare i nostri Cooperatori, gli antichi allievi e i parenti dei nostri ragazzi.

Sia quindi un anno di intenso lavoro educativo salesiano: nella pratica del sistema preventivo, nelle istruzioni religiose, nelle pratiche di pietà, nelle scuole, negli stessi programmi ricreativi, nelle Compagnie religiose, nei convegni, negli esercizi spirituali, nelle nostre pubblicazioni anche le più modeste,

nelle conversazioni, nelle mostre didattiche, nelle gite e nelle colonie estive: educare fortemente e santamente la gioventù, sull'esempio di San Domenico Savio.

Da questo lavoro il Signore saprà trarre dovunque una bella fioritura di vocazioni religiose e sacerdotali, nonchè belle schiere di militi dell'Azione Cattolica, che aiutino e completino il lavoro del clero secolare, insufficiente quasi dappertutto ai nuovi bisogni dell'educazione cristiana del popolo.

Figliuoli carissimi, vi anticipo gli auguri del santo Natale e del nuovo Anno, benedicendo di cuore tutte le vostre sante intenzioni, il vostro lavoro, la vostra Comunità e la più vasta Famiglia degli antichi allievi e dei Cooperatori e Cooperatrici.

Nel Cuore SS. di Maria

aff.mo

Don RENATO ZIGGIOTTI